

CALEIDOSCOPIO



Tutto riguardo il grande mondo in cui viviamo



Periodico a cura degli studenti dell'Università delle tre età di Lodi

N°1 dicembre 2018



Gli avvenimenti della nostra vita sono come le immagini del caleidoscopio nel quale ad ogni giro vediamo una cosa diversa, mentre in fondo abbiamo davanti agli occhi sempre la stessa.

Arthur Schopenhauer

UNA NUOVA AVVENTURA

Ho voluto fortemente far nascere, all'interno della nostra Unitre, questo giornalino periodico. Quando insegnavo e, ancora prima, quando studiavo presso le suore, avevo sperimentato quale potente mezzo di comunicazione fosse un giornale, anche se piccolo e senza pretese.

Non mi riferisco soltanto al suo contenuto, che porta informazioni e notizie a chi lo legge. C'è, dietro a quelle parole, qualcosa di più profondo. C'è la persona che ha scritto, ci sono il suo mondo e i suoi pensieri.

Ho notato spesso fra gli studenti la voglia di presentare se stessi agli altri, non per un vanto, ma per gettare un ponte. Per far compagnia, per "stare insieme" in un modo diverso.

Il mio intento sta proprio nel favorire un'occasione in più per la conoscenza e per un interscambio fra di noi, che ci porti a formare un gruppo i cui componenti si sentano legati fra loro da sinceri sentimenti di stima, di simpatia e, magari, anche di amicizia.

In questo primo numero, parecchi scritti parlano del nostro stare all'Unitre e trovo che possa servire come presentazione della nostra Associazione, vista da chi la "vive" settimanalmente come un "angolino" della sua vita stessa.

Tuttavia ci tengo a precisare che la scelta degli argomenti è completamente libera, come la forma dei componimenti (prosa, poesia, altre modalità di espressione).

Ringrazio fin d'ora Mina, che cura la redazione e l'impaginazione, coloro che nel numero uno hanno fatto da "apripista", coloro che vorranno aggregarsi in questa avventura e quelli che decideranno, bontà loro!, di leggerci ogni volta con rinnovato entusiasmo.

Marinella Molinari

SI RICOMINCIA.... UN'ALUNNA PENSA....

Il fermento è ancora in atto: l'iscrizione, la scelta dei laboratori pomeridiani, gli spettacoli Accidenti! .. vorrei partecipare a tutto, sorretta dalla fame di sapere che abita in me; la lettura attenta del diario di bordo, per fantasticare sugli argomenti che mi sembrano più accattivanti **MA LO SONO TUTTI!!!**

Imparare sempre qualcosa di nuovo, di valido pensieri accantonati nello scorrere del tempo lavorativo, durante la fase trottola della vita; ora, quasi libera, felice di gestire me e il mio contorno mattina e pomeriggio, voglio entrare in questo giardino per cogliere nuovi fiori... già, perché il tempo non è un lusso infinito e io lo voglio tutti i minuti in armonia anche dell'Unitre.

Che bella opportunità mi è stata offerta, presentata sul piatto della nuova dimensione della conoscenza. Ecco, è suonata la campanella ... due parole di rito, il docente pronto per la lezione, Borella che gira con la sua spider fotografica, i saluti a chi conosci, ma anche a chi vedi per la prima volta, il dono di un sorriso sui volti caratterizzati dagli occhi attenti, smaniosi di vedere oltre, sempre più in là, sempre più in armonia e condivisione. Ecco la mia Unitre, la nostra Unitre.

Grazie di cuore.

Mariaassunta Baroni

UNA PAGINA DI DIARIO....

Mercoledì 10/10/18

Il dono della cornea il dono della vita lezione tenuta dal docente Silvio Calagrande. Questo anno come potete vedere dai commenti, il tema principale dell' Unitre è il dono .

Giovedì 11/10/18

La docente Claudia Buccellati ci ha fatto comprendere la differenza tra dono e regalo.

Mercoledì 17/10/18

La pace è il dono più grande. Un ideale tradotto in opera artistica. Oggi sono intervenute due scuole che hanno creato dei libri e delle cartelle molto belle che avevano il tema della pace.

Giovedì 18/10/18

Oggi c'è stata una lezione del Centro alla Vita che mi ha fatto molto riflettere perché è un argomento molto vasto che richiede tanto tempo e le donne purtroppo non hanno tutto questo tempo. Meno male che ci sono queste associazioni che riescono a dare sostegno alle donne in questo particolare momento.

Martedì 23/10/18

Oggi all'Unitre lezione di TAI Ji Quan con il maestro Stefano Danesi che ci ha spiegato questa disciplina, facendoci vedere i movimenti che vanno fatti per ottenere tanti benefici per il corpo.

Mercoledì 24/10/18

Docente Mina Zanoni che ci parlerà sul dono. La docente Zanoni, molto simpaticamente, ci ha fatto riflettere sul dono e i suoi opposti.

Giovedì 25/10/18

Il dottor Tagliaferri ci ha portato con delicatezza e passione dentro il mondo degli scacchi che apparentemente sono difficili, ma con il dottor Tagliaferri, secondo me, tutti potremmo imparare.

Mercoledì 31/10/18

Il Dono dell'artista un modo differente di essere e raccontare il mondo. lezione tenuta dal docente Angelo Vigo.

Questa lezione ci ha fatto riflettere molto sul percorso che l'artista ha dentro di sé e vuole fare belle perché anche noi possiamo cogliere il dono o l'opera.

Mercoledì 7/11/18

Il dono degli antichi lodigiani: La piazza di Lodi e i suoi segreti

Oggi abbiamo scoperto delle cose della piazza di Lodi molto importanti che io non conoscevo e che mi hanno arricchito e anche colpito. Sandro De Palma è un cultore ed esperto di arte locale.

Giovedì 8/11/18

Questa mattina l'argomento era la banca etica che si differenzia tanto dalle banche normali perché non cerca il guadagno facile, ma cerca di investire in ambiti che danno attenzione all'ambiente ed alle persone che di solito non vengono considerate dalle altre banche. Il docente Di Giacomo è stato molto bravo e ci ha condotti in un cammino che di solito è difficile da spiegare.

Martedì 13/11/18

Oggi c'è stata una bella lezione, ma nello stesso tempo molto dura, vale a dire sulla donazione degli organi e quindi sul fine vita.

È stata una lezione molto partecipata con tantissime domande. Nel complesso molto interessante e ricca di spunti riferiti alla cultura della donazione come salva vita: sono contenta perché l'Italia è al secondo posto dopo la Spagna per numero di donatori.

Mercoledì 14/11/18

Il dono della parola: verità e false news nella comunicazione umana e digitale.

Lezione tenuta dalla docente Roberta Michelini. Questo argomento è stato trattato in modo molto interessante.

Giovedì 15/11/18

Un mazzo di fiori è sempre un dono gradito.

Relatore. Giovanni Vandoni

Stamattina abbiamo appreso il linguaggio dei fiori che alcuni di questi significati non li conosco il significato.

Martedì 20/11/18

Stamattina all'Unitre c'è PADRE NATALE BRESCIANINI che ci parlerà della gratuità e reciprocità del dono.

In questa lezione abbiamo riflettuto parecchio sugli aspetti del donare e del non donare. Il primo ti porta alla gioia il secondo alla tristezza perché tu non sei più in grado di pensare a te stesso.

Mercoledì 21/11/18

Stamattina la lezione del docente Mario Vigo è stata molto interessante perché ha spiegato come coltivare il mais con un sistema a goccia ed avere un prodotto biologico e buono.

Giovedì 22/11/18

Il docente di oggi, Ercole Ongaro, ci ha parlato di Silvio Bossi il quale ha avuto una vita breve ma molto intensa. Prima di essere iscritto al partito comunista dal quale si è sentito tradito e che ha lasciato. Poi a lui, siccome era insegnante, viene chiesto di diventare preside dell'ITIS di Lodi; lui accetta e inizia a fare il preside ma i suoi docenti non condividevano il suo modo di fare. Per un po' rimane ma poi si dimette. Nella sua vita privata ha avuto 2 figli e purtroppo muore nel 1986 a 44 anni.

Mercoledì 28/11/18

La manna come dono del cielo, lezione tenuta dal docente Roberto Vignolo

Questo argomento è stato molto interessante pieno di spunti sui quali riflettere.

Giovedì 29/11/18

La lezione di oggi è stata molto interessante perché abbiamo conosciuto meglio i monumenti e le targhe di Lodi. È stato un bel viaggio attraverso Lodi.

Martedì 4/12/18

Stamattina All'unitre c'è stato il dott. BIANCHI, direttore della Scuola Gregoriana Laudense, che ci ha illustrato prima l'avvento poi la settimana prima del Natale. I collegamenti tra Natale e Pasqua come contrapposti.

Giovedì 5/12/18

Dono e dintorni. Perdono e condono. Lezione tenuta da Don Cremascoli

La lezione tenuta da Don Cremascoli e i commenti che sono stati fatti hanno fatto ripensare a come la società attuale sia più presa dalla apparenza che dal rispetto per gli altri.

Clarita Cavalli



Tra gli studenti, in primo piano, anche l'autrice della pagina di diario, la signora Clarita Cavalli.



Antico manoscritto di canto gregoriano e Papa Gregorio Magno mentre detta i suoi canti ad un monaco Benedettino



IL PERCHE' DI UNA SCELTA

L'UNITRE... perché ho scelto l'UNITRE, anzi abbiamo scelto. L'idea è partita da mia moglie Anna: è lei la P.R. della famiglia.

I motivi sono tanti: la condizione di pensionati, l'età, i figli che hanno preso la loro strada, la lontananza e lo sfoltoimento della cerchia familiare, fare qualche cosa per non buttare al macero il cervello ma, principalmente, dopo la decisione di stabilirci definitivamente a Lodi, cercavamo una Associazione che comunicasse qualche cosa e, pare, l'abbiamo trovata da ben 12 anni!

Non parlo del Vecchio corso o del Nuovo corso, in entrambi, con stili diversi e mezzi diversi i Responsabili hanno lavorato e lavorano per COMUNICARE e per COINVOLGERE i cosiddetti STUDENTI.

Il bello dell'UNITRE sta nella volontarietà a tutti i livelli e nella non obbligatorietà alla partecipazione delle varie proposte sia culturali che di svago, come seminari, partecipazione a spettacoli e gite, coinvolgimento in pubblicazioni e/o mostre, ecc.

L'impostazione tematica delle lezioni, da tantissimo lavoro al Direttore dei Corsi ma, rende agevole la partecipazione: mi interessa vado, non mi interessa mi dedico ad altro.

Se si vuole evidenziare un piccolo neo e qui, parola grossa, da docente, la cosiddetta lezione di un'ora, sovente è di 50 minuti se non meno, con tutte le conseguenze e fibrillazioni.

Mi sono tolto un sassolino dalla scarpa!

Neo a parte, e dove non se ne trovano, trovo l'esperienza all'UNITRE di piena soddisfazione e faccio un plauso a tutta la Direzione per la competenza e per l'impegno profusi.

Competenza e capacità di servizio veramente ammirevoli, nella totale volontarietà.

Con un augurio di lunga vita dell'UNITRE.

Anna e Giovanni Vandoni.



Il numeroso gruppo di studenti che, ogni giorno, segue le lezioni.

UNITRE: UNA CASA E UNA FAMIGLIA

Martedì 4 dicembre. Un messaggio sul cellulare: “Ciao, scusa se ti r...., avrei bisogno di due righe per il giornalino dell'UNITRE...” Chi può essere se non Mina, “l'artistica mano” che lavora discreta dietro tante pubblicazioni della nostra Associazione. Non so perchè proprio a me lo chiede, comunque...Accetto. Scrivo queste brevi righe di getto, sapendo che le cose più importanti che vorrei dire si nascondono tra le righe.

UNITRE: una casa e una famiglia che ho incontrato cinque anni or sono. Io prudente e un po' timoroso, Lei (l'Università delle Tre Età) già allora “bellezza universitaria”. Oggi trentenne, “ricercatrice” di professione. Mi sono avvicinato piano, quasi timoroso. Docente con tanti dubbi, allievo consapevole delle tante cose da imparare. I dubbi son rimasti, ma le cose che ho imparato sono state tante! Ho osservato meravigliato in questi anni le varie persone che si avviavano il martedì, il mercoledì, il giovedì, a varcare il portone di Via Paolo Gorini. Ognuna con il suo passo: affrettato, lento, gioioso, triste...; chi in silenzio, da sola, chi chiacchierando, in compagnia. Io tra di loro. Tutti diretti verso un luogo dove sentirsi accolti da un sorriso, un saluto, uno scambio di esperienze; talvolta coccolati dalla voce amica della vicina di sedia. Il luogo? Il nostro “Teatrino”. Che tenerezza in quel diminutivo!! ... Sulle sedie colorate della nostra sede mi sono reso conto che ci sono migliaia di cose che non conosco. Talvolta, durante una conferenza ho provato meraviglia, stupore. Altre volte mi sono interrogato sulle mie certezze. Ho imparato ad ascoltare ed osservare. In qualche momento mi sono imposto di “fare silenzio” dentro e fuori di me per cercare di rapire, dai tanti volti presenti, “brandelli di vita”: pensieri, gioie, dolori, preoccupazioni, fatiche. Ho condiviso con alcuni qualche attimo di vita. Ma quanti ancora non ne conosco! Ho maturato la certezza, in certi momenti, che quello spazio era ed è per tanti “una casa”. Non un rifugio, ma una piccola comunità dentro cui, anche se per poco tempo, non sentirsi più soli. Una comunità multiforme. Ognuno con il suo zaino di umanità...ma tutti lì, in uno spazio condiviso che tanto richiama il teatro della vita. Ho imparato, da docente, a guardare in faccia alunni e alunne della mia stessa età (“diversamente giovani”) e a volte la meraviglia di essere capito ed ascoltato mi ha dato la stessa gioia che ho provato in tanti anni di carriera scolastica. Ho provato il dolore per la scomparsa di un amico-allievo “cultore della speranza”. Che impegno, mi son preso, mi dico spesso! Ma quante belle persone ho incontrato! Quante cose ho imparato in questi cinque anni e chissà quante di più ne sanno quelli che da trent'anni, tre giorni alla settimana, vengono qui ad ascoltare persone sempre diverse che con garbo, sapienza e modestia hanno qualcosa da trasmettere alla mente, al cuore e allo spirito.

Mi sono accorto in questo breve tragitto che abbiamo fatto insieme, cari amici e amiche dell'UNITRE che sentirsi parte di un disegno bello come quella della nostra associazione è qualcosa di raro e prezioso. Cerchiamo di non disperderlo, di starci vicini e ...Buon Natale.

Domenico Aiolfi

COSA CI FACCIO QUI!?

L'UNITRE di Lodi, sorta con lo scopo di offrire momenti formativi e di aggregazione è andata sempre più assumendo, in questi trent'anni di attività, la connotazione di una grande agenzia culturale, agorà , scenario, luogo di incontro e di apprendimento di persone dalle esigenze più varie. Veniamo qui per tenere in forma la mente, per passare il tempo, per coltivare e condividere interessi, hobby e passioni, per andare insieme a visitare mostre e luoghi , ma anche per incontrarci. E' un luogo senza voti e senza traguardi, se non quelli che ciascuno si prefigge, dove trovarsi senza il timore di essere inadeguati e giudicati per quello che non si sa. Qui, tutti senza fretta, al di fuori dei tempi incalzanti del mondo del lavoro in un luogo dove allenare mente e spirito.

Io in questa "palestra" mi ci sono trovata, o meglio mi ci hanno catapultato quasi senza che me ne accorgessi. " Cosa ne dici di darci una mano sul tale progetto?" Questo l'inizio e... sono ancora qui, a r.... (le malelingue sostengono che tale sia la mia prerogativa). Sono con Unitre da un solo anno: è stato un periodo intenso con momenti di iniziale disorientamento, a tratti difficoltosi, ma pure di grande soddisfazione, durante il quale ho conosciuto persone nuove, ma anche ritrovato e rinnovato "antiche" amicizie, dove anch'io, come Domenico (*Aiolfi*) ho ritrovato la gioia, come negli anni della mia carriera scolastica, di essere riuscita a farmi capire e ascoltare. Mi rimane il rammarico di non aver potuto seguire molte delle conferenze.....

Mina Zanoni

IO E L'UNITRE

E' il terzo o quarto anno che frequento l'Unitre. Non so esattamente. E' che il tempo passa così in fretta da sentirmi in obbligo di scegliere bene come trascorrerlo. *Ecco perché ho scelto l'Unitre.*

Chiaro che non tutti gli argomenti rivestono la stessa importanza per me, ma ho notato che imparo sempre qualcosa di nuovo ad ogni lezione. Per esempio la conferenza di oggi, 4 dicembre: "Ero cras, il dono del Figlio nel canto gregoriano". Ad una che non sa niente di musica, ma che la ama, attraverso l'entusiasmo del Docente, ha trasmesso la voglia di approfondire la musica sacra. Comunque oggi ho imparato che la frase latina "Ero cras", cioè "domani sarò qui" è formata dalle lettere iniziali dei sostantivi con cui ogni antifona si apre, lette partendo dall'ultima antifona. Ero cras è un'espressione che sottolinea il carattere di attesa proprio dell'Avvento.

Per non parlare, poi, di quanto si apprende frequentando le attività ed i laboratori dell'Unitre.

Il mio motto è: "Non si finisce mai d'imparare"

Luciana Cirtoli

IO FACCIO POESIA

L'EROE

Per anni copioso
di giovani ignari,
più adusi all'aratro
che all'arti marziali,
scorse il sangue
sui patrii monti percorsi
da stretti camminamenti
e da blindati ricoveri
dove presenza costante
e assillante compagnia
erano la paura e la morte.
Tu eri il difensore
dei sacri confini,
rinunce difficili
sofferenze infinite
il sacrificio della vita
ti vennero richiesti.
Poi ti chiamarono eroe!

Ma tu non rassegnato
al triste destino
il cuore ancora giovane
e ribelle rimpiangevi
il paese lontano
i cari parenti
gli amici sinceri
i dubbi amorosi
che non riuscirono
a darti certezza
d'amore perenne.
Nei tuoi occhi spalancati
rivolti verso l'infinito
insieme alla sorpresa
della vita che fugge
sembra leggere la delusione
per le speranze mai realizzate.

Ora una lapide
porta il tuo nome
e ti addita ai posteri
come fulgido esempio
di amore di patria.
Ma è ancora un valore
morire per la patria?

Tu esperto di sole speranze
caduto per nobile causa
appari semplice memoria
di un tempo ormai perduto.

Vincenzo Rota



IO LA LEGGO E LA REGALO A TUTTI...

ER PRESEPIO

Ve ringrazio de core, brava gente,
pé 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa? Si poi v'odiate,
si de st'amore non capite gnente...

Pé st'amore sò nato e ce so morto,
da secoli lo spargo dalla croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto, senza ascolto.

La gente fa er presepe e nun me sente;
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaja che nun cià valore.

Trilussa- Le migliori poesie

IO CANTO NEL CORO

Quando, tra le varie attività proposte dell'Unitre, mi sono iscritta al CORO, non sapevo cosa aspettarmi ... soprattutto dalla mia voce! Ed ecco che l'immediata accoglienza da parte di un gruppo motivato e ben amalgamato, la paziente e collaudata direzione del Maestro, capace di valorizzare ogni singola estensione vocale, hanno trasformato gli incontri settimanali in appuntamenti tanto attesi quanto vivaci.

Una certa magia si è poi sempre manifestata nei saggi natalizi e di fine anno, quando con la massima concentrazione e l'adrenalina alle stelle è sembrata sparire ogni incertezza. Appunto, è sembrata ... durante l'esibizione di fine anno accademico 2017/18 nella sede del Teatrino, appena abbiamo intonato 'Fratelli d'Italia', si è sentito uno strano mormorio alzarsi dal pubblico che, effettivamente, si stava muovendo. Forse se ne stava andando?!? Forse stavamo facendo piovere, dato che il temporale rumoreggiava da tempo?!? Ma no, si era alzato per il massimo rispetto nei confronti dell'Inno di Mameli e lo scroscio di applausi finali ci ha riempiti di orgoglio.

Sono convinta che il coro sia molto di più della somma delle singole voci, in quanto si eleva e ci eleva con una sua specifica identità.

Grazie CORO, grazie al nostro maestro e grazie alla MUSICA!

Adele Bertani

.... E NOI RECITIAMO...

.... ma siamo fundamentalmente timide e abbiamo pensato di esprimere le nostre riflessioni attraverso una simulazione. Abbiamo “giocato” a farci intervistare sul tema della nostra frequentazione Unitre e, in particolare, sull’esperienza di lettura espressiva in cui siamo coinvolte. Luciana è stata la nostra intervistatrice. Abbiamo coinvolto anche la nostra insegnante, la signora Vanda Bruttomesso. Quello che leggerete è la trascrizione, condensata, del gioco-intervista.

Riflessioni, per giornalino Unitre, del gruppo di lettura espressiva

- E' il secondo anno che frequento il laboratorio di lettura espressiva e sono soddisfatta della qualità del tempo che trascorro con un gruppo motivato e motivante.
- Per me è il quarto anno. Lo trovo un giusto modo di impegnare il tempo. E' un'esperienza molto gratificante ed aggregante. Ringrazio l'Unitre per questa opportunità.
- Da tre anni. L'aspetto più importante per me è la possibilità di arricchire la mia cultura avvicinandomi ad autori anche sconosciuti.
- Da cinque anni. Sono soddisfatta di aver attuato un significativo miglioramento nel leggere e nel porgersi dall'inizio del cammino ad ora.
- Da nove anni sono studentessa dell'Unitre. Vorrei porre l'accento sull'importanza dell'espressività nel contesto culturale. Il teatro completa il corollario del sapere. Un encomio all'organizzazione Unitre.
- Frequento da quattro anni e vorrei far rilevare che il gruppo si è solidificato sempre più, diventando nel tempo, un gruppo di amici con interessi comuni.
- Da quattro anni. Recitare, ritornare bambini, sognare, fantasticare tutti insieme fra poesia e prosa trasmettere il senso di quanto leggiamo, coinvolgere i presenti in una danza leggiadra tra chi ha scritto e chi ascolta.
- Per me è il primo anno. Mi sono iscritta al corso di lettura espressiva per curiosità. Il desiderio di conoscere altre persone e lo stare insieme è la spinta principale. Imparo ad ascoltare, ad aspettare, a sentire dentro di me come potermi esprimere al meglio, seguendo le indicazioni dell'insegnante che con pazienza e competenza fa provare e riprovare.

PENSIERO FINALE DI GRUPPO

Soprattutto abbiamo imparato che “quando il tuo maestro ti corregge devi ringraziarlo due volte: la prima perché ti sta tramandando il suo sapere; la seconda perché crede tu sia capace di apprenderlo”
(massima giapponese)

Quindi GRAZIE!! GRAZIE!!

alla nostra insegnante che dice:

“La passione per il teatro mi ha permesso di completare la mia ricerca espressiva attraverso questo laboratorio avendo incontrato persone altrettanto appassionate come me che mi seguono con affetto, tanto entusiasmo e desiderio di condividere con me esperienze nuove.”

Il gruppo di teatro



[5/12, 22:53] Buonasera Stefano, come stai?

Avrei bisogno di una cortesia.

Vorrei che mia mamma ricominciasse a frequentare gli incontri dell'Unitre a , ma lei continua a ripetermi che non sa quando ci saranno...

Siccome credo sia solo una scusa, perché non vuole lasciarmi l'impegno di mia nonna da curare, lo chiedo direttamente a te

[5/12, 22:53] Andare all'Unitre le ha sempre fatto bene e a maggior ragione ne ha bisogno adesso che trascorre tutto il giorno a curare sua madre 88enne...

Non avevo intenzione di intervenire sul Caleidoscopio, per non occupare ulteriormente spazi Unitre della mia ingombrante presenza, ma il messaggio soprariportato mi ha fatto cambiare idea.

Dopo anni in cui, come Dirigente Scolastico, vedevo genitori cercare per i loro figli le scuole migliori con le proposte educative più valide, adesso mi imbatto con i figli che cercano risposte adeguate ai bisogni e interessi dei loro genitori e li trovano all'Unitre .

Il messaggio di cui sopra, riguardante una delle nostre sedi esterne, non è assolutamente isolato e più volte mi si sono rivolte persone per avere informazioni per i loro genitori. Vi assicuro che non è tanto una questione di collocazione momentanea del congiunto (e il vecchietto dove lo metto?) ,ma il desiderio e la volontà di trovare momenti appropriati per i loro cari da un punto di vista culturale e della socialità.

Esattamente, mutate mutandis, come fanno i genitori più avveduti per i loro figli.

Una serie di episodi occorsomi in questi anni all'Unitre e una mia predilezione per l'aneddotica, mi porterebbero a perdermi (e perdervi) in gustosi racconti, ma mi limiterò ad uno solo.

Un giorno entrò in segreteria una giovane ed avvenente signora chiedendo delucidazioni sull'Unitre e sulle modalità di iscrizione. Dribblando le segretarie solitamente premurose, mi precipitai a rispondere decantando le nostre proposte culturali e aggregative e spiegai alla signora come Unitre stia per Università delle tre età e non della terza età.

Benissimo, rispose tutta soddisfatta, è quello che cercavo. Iscrivo subito mio padre.

Dica al papà di venire personalmente ad iscriversi, replicai vanesiamente un po' deluso, ma anche pienamente soddisfatto ed orgoglioso per quello che siamo come Unitre e per quello che offriamo.

Stefano Taravella